Conto corrente colla Posta — Gallarate, Mercoledì 13 Febbraio 1924. — Anno XX — Num. 12

Si pubblica il Sabato e il Mercoledì
Direzione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI
SOSTENITORE ANNUO L. 50.—
NORMALE . . . . . » 20.—
SEMESTRALE . . . . » 11.—
Un Numero separato: Centesimi 20

UNIONE

Bisettimanale dell'Alto Milanese

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 8
In 4ª pagina . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . » 2.—
Cenni Necrologici . » 2.
Nel corpo del giornale » 2.—
PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi al nostro UFFICIO, in VIA L. BORGHI N. 12

LA SITUAZIONE GENERALE

Siamo entrati in pieno nel primo periodo di passione elettorale, che sarà, probabilmente, anche il più intenso e movimentato, e cioè quello delle pratiche per la formazione sia del listone che delle liste parallele o di opposizione.

Il Comitato elettorale fascista continua il suo lavoro. Sono state esaminate finora le posizioni della Lombardia, della Sardegna, del Lazio, dell'Umbria, ecc.

Vari giornali danno anzi per sicuri e definitivi i nomi dei candidati per le varie circoscrizioni. Noi però ci asteniamo, di proposito, dal pubblicare queste liste, poichè, mancando ancora due settimane dal giorno della presentazione delle liste e dovendo su di esse esercitarsi la critica severa dell'on. Mussolini, pare ovvio e logico pensare alla possibilità e probabilità di revisioni e sostituzioni, data anche l'autorevolezza di talune altre successive designazioni.

Aspro e difficile è il lavoro della Pentarchia fascista alle prese con una infinità di aspirazioni, di desideri e di esibizioni localistiche. La Pentarchia ha quindi stabilito di seguire nella compilazione della lista il criterio dell'unità circoscrizionale, indipendentemente da frazionamenti provinciali e circondariali, e ciò allo scopo di potere scartare, dicesi, parecchie candidature d'indole locale e di includere viceversa nella lista nomi di personalità di rinomanza nazionale.

L'on. Giolitti ha declinato tanto il posto nel listone quanto il laticlavio, perchè egli ha detto che il Partito Liberale, pur aiutando il Governo nell'opera di ricostruzione nazionale, non può e non deve abbandonare le sue alte idealità politiche. Nonostante la rinunzia di autorevoli parlamentari alla candidatura ministeriale, il Governo non ha ancora abbandonato l'idea della costituzione di una coalizione colla partecipazione almeno degli on. De Nicola ed Orlando, verso i quali continua a fare pressioni. L'on. Orlando sembra oggi deciso ad accettare l'inclusione nella lista governativa. Altri autorevoli parlamentari annunziano intanto la loro decisione di ritirarsi. Definitivo può ritenersi il ritiro dell'onorevole Colosimo e l'ex ministro on. Luigi Rossi ha dichiarato che dopo aver rappresentato per un ventennio le idee liberali, riunendo intorno a se vasti consensi, ora che il suo nome potrebbe diventare motivo di dissensi, preferisce astenersi dal riproporre la sua candidatura.

Concludendo, in seguito alla decisione della democrazia sociale, al fallimento del blocco proletario e ad altre circostanze, il numero delle liste di partito si preannuncia assai considerevole. Se la situazione non muta prima del 26 febbraio si avranno nella maggioranza delle circoscrizioni stesse le seguenti liste: lista fascista in tutte; lista parallela della democrazia sociale in quasi tutte; lista parallela giolittiana o liberale in alcune; lista popolare in tutte; lista repubblicana in molte; lista di opposizione costituzionale in parecchie; lista dell'Associazione Patria e Libertà pure in parecchie; lista socialista unitaria; lista socialista massimalista; lista comunista.

Non bisogna dimenticare però che il lavorio di elaborazione elettorale è appena incominciato e che nel campo dell'opposizione non socialista, come in quello delle liste parallele, sono possibili, allo stato delle cose, delle coalizioni o combinazioni atte a produrre notevoli mutamenti nel numero e nella composizione delle liste medesime.

Sia in febbraio che in marzo, non avrà luogo la consueta riunione del Consiglio nazionale e del Gran Consiglio e il Presidente del Consiglio, subito dopo le elezioni e l'insediamento della nuova Camera, inizierà l'esame della nuove riforme della gerarchia, allo scopo di far sì che i nuovi deputati e le cariche del partito procedano d'accordo.

Il viaggio dei Sovrani d'Italia a Londra avrà luogo nel prossimo maggio.

Si conferma la visita dei sovrani romeni a Roma, per la seconda metà del mese di aprile e quella dei Reali di Jugoslavia nel maggio prossimo.

L'on. Federzoni è giunto a Tripoli.

Il Trattato italo-russo è stato firmato a Palazzo Chigi. Il Governo italiano procede pertanto, senz'altro, alla nomina dell'ambasciatore presso il Governo di Mosca, ed in conseguenza i rapporti politici tra i due paesi sono definitivamente stabiliti e determinati. Alla firma del Trattato assistevano: il presidente, on. Mussolini, il sen. Contarini, e numerosi funzionari, per l'Italia; e per la Russia, Jordanski, Janson, e altri membri della Delegazione Russa a Roma.

Porto Barros, il Dolta e le banchine attribuite, giusto il Patto di Roma, alla Jugoslavia, sarebbero sgombrate due giorni dopo lo scambio delle ratifiche, mentre il territorio a nord di Fiume verrebbe evacuato cinque giorni dopo le predette ratifiche.

La Scupcina ha ratificato d'urgenza il trattato italo-jugoslavo.

I liberali lombardi e le elezioni

Sabato scorso, presso la Sezione di Milano del Partito Liberale Italiano, si sono riuniti molti rappresentanti delle sezioni liberali di alcune delle otto provincie che fanno parte della circoscrizione elettorale lombarda. In detta riunione fu esaminata la situazione elettorale da punti di vista particolari e sul riflesso della politica generale.

Un ordine del giorno che avrebbe voluto che si decidesse senz'altro di presentare una lista fiancheggiante di minoranza venne respinto a grande maggioranza di voti. Altri ordini del giorno non vennero posti in votazione in quanto la maggioranza convenne nella nomina di una commissione di rappresentanti delle varie provincie, con mandato di condurre le eventuali pratiche intese a valorizzare il Partito nell'imminente lotta elettorale.

Fin qui il comunicato ufficiale del Convegno.

Per conto nostro, aggiungeremo che la Sezione di Gallarate era rappresentata dal Comm. Cesare Macchi e dal sottoscritto, Segretario Politico della Sezione stessa. I rappresentanti gallaratesi furono anzi tra i più tenaci oppositori a quanti parlarono per auspicare la presentazione di una listerella fiancheggiatrice. Il Comm. Macchi presentò anche un ordine del giorno nella cui inequivoca dizione moltissimi consentirono, sì che esso avrebbe certo conseguito la quasi unanimità, se, stante l'ora tarda, non si fosse deciso di sospendere le votazioni e di demandare ad una speciale commissione il compito di.... seppellire le velleità di quanti vorrebbero celare il proprio malcontento particolaristico nello sdrucciolevole alveo di una lista di minoranza.

A Milano, invero, abbiamo udito molte parole, e non tutte di calibro... normale, ma nessuno ha saputo dirci le ragioni serie per cui in Lombardia dovremmo presentare una lista fiancheggiatrice, che sarebbe un pò come la cassetta delle elemosine sulla soglia del tempio: tutti potrebbero buttarvi il soldino del proprio malcontento, e poi... andarsene all'Inferno o in Paradiso per conto proprio.

Noi saremo forse degli ingenui, ma vorremmo che i pochi fierissimi difensori di un atteggiamento di ribellione... fiancheggiatrice, ci spiegassero il loro assurdo proposito. Ma come?! Il nostro Partito mantiene la sua leale collaborazione al Governo Nazionale, e, al tempo istesso, proprio in Lombardia, dove il listone nazionale si fregia del nome del Capo del Governo, il Partito Liberale dovrebbe presentare una lista che, per quanto parallela, per quanto fiancheggiatrice, per quanto... tutto quel che vogliono gli azzeccagarbugli, non servirebbe ad altro che a sottrarre dei voti all'on. Mussolini? E non è opposizione, questa?

Da Bologna in poi, noi andiamo dicendo e ridicendo alle masse liberali che siamo dei leali e disinteressati amici dell'on. Mussolini, sostenitori aperti del Governo restauratore, ecc. ecc. Dovremmo oggi, oggi in cui possiamo dar palesi e lampanti prove del nostro disinteresse e della nostra lealtà, schierarci contro ai candidati del Governo, semplicemente perchè ci... sentiamo toccati nella borsa dell'interesse elettorale?

In fondo in fondo, signori della lista fiancheggiatrice (carino quest'aggettivo creato dal giudaismo di un «pagliettas! andate un pò a dire ad un marito e ad una moglie che si vogliono bene e dormono nello stesso letto, che da domani dormiranno invece in due letti separati e... paralleli, perchè è... l'istessa cosa!), in fondo in fondo, che cosa ci avete raccontato, voi che vorreste la separazione... dei letti di Procuste elettorali?

Quelli di Brescia ci han sussurrato che ad essi il buon Dio ha elargito la grazia di un on. Ducos che li saccarina ventiquattr'ore al giorno, cantando loro sulla mandola filofascista la *cuccaracù* collaborazionista.

Ciononostante, non si possono decidere ancora nè per il listone nè per la listerella, essendo il loro atteggiamento elettorale subordinato alla risoluzione di un certo affaretto tipografico: quindi, questione puramente... di caratteri.

Quelli di Como, poi, son venuti all'assemblea, come sempre a ripeterci che l'amico Verga, il loro segretario, non rappresenta che i proprii vulcanici entusiasmi...

Quelli di Bergamo – che ostentano ancora la denominazione particolaristica di democratici – erano giustamente spiacenti per l'ostracismo che i fascisti danno all'on. Beltotti, ma, alla fin fine, si son detti disposti ad ammetter che, nell'interesse del Partito, non si può e non si deve lasciarci abbaccinare dalla giusta ammirazione e devozione per un uomo solo.

In quanto ai battaglieri giovani che militano nelle nostre file e che vantano al loro attivo la più squisita buona fede, noi non abbiamo che a ricordare come delle loro critiche sarà meglio essi facciano agone quel Congresso che, dopo le elezioni, riunirà tutti i liberali, di tutte le tendenze, e durante il quale si verrà alla indispensabile, improrogabile chiarificazione. Per ora, è opportuno si accontentino di qualche accademico ordine del giorno, non senza riconoscere come pure nel loro seno non regni l'idillio... unitario: mentre i giovani di Milano sono per la... guerra, quelli di Torino, ad esempio, hanno approvato la condotta della Direzione Nazionale del Partito. I Giovani Liberali, da non confondersi coi liberali giovani, con tutte le loro buonissime ma intempestive ragioni, non rendano ancor più caotica e faticosa la vita del Partito. L'organizzazione nazionale, univoca o non, deve uscire salda da questa prima ed ardua prova: se errori si sono commessi — e non siamo certo noi a negare l'evidenza! — vi sarà tempo a ripararli, dopo le elezioni, quando sarà il caso di richiamare tutti, destri e sinistri, alla osservanza di una più rigorosa disciplina.

Verrà il giorno di buttar all'aria molte venerande parrucche e allora i Giovani Liberali si troveranno alleati, per tale opera di risanamento, anche i liberali giovani! Ora non è tempo di impazienze e di inquietudini.

Parecchi se la son presa con Giovannini, reo di non voler essere il don Sturzo del nostro Partito e di non volerlo quindi buttare a soqquadro con un atto di ribellione tardiva e politicamente disonesto. Qualcuno, poi, ha detto che nel listone i liberali lombardi sono rappresentati dai loro uomini peggiori: non è vero. Qualcuno ha detto invece che si sono scelti i migliori: non è vero. È questione di non perdere l'equilibrio e di giudicare uomini e cose con serena obbiettività.

Certo, spetta alla Direzione Nazionale e più particolarmente al prof. Alberto Giovannini il compito di far sì che nel listone non entrino solo le figure più dubbie del più equivoco liberalismo, mantenendo le promesse fatteci anche nel telegramma direttoci da Roma e giunto mentre più ferveva la discussione, telegramma col quale egli consiglia l'osservanza della disciplina più rigida, nel momento delicatissimo in cui la Direzione Nazionale compie sforzi poderosi perchè il Partito sia valorizzato attraverso le persone dei suoi amici migliori.

Non si tratta, per la Direzione, di mercanteggiare i nostri voti, che non sono pochi, ma di tutelare la nostra dignità di Partito politico organizzato ed efficiente.

Ci si prendano dai fascisti o spetti a noi dare al listone i nostri nomini più degni, ciò che più importa si è che dalla Pentarchia o dalla Direzione nostra si scelgano uomini di sicura competenza e di superiore moralità e che, per dei liberali, il miglior attributo per aspirare alla medaglietta non venga considerato l'essere dei pessimi liberali. Se la Pentarchia fascista vuol ostinarsi a far da sè, si accomodi: Giovannini però spenda tutta la sua energia e tutto il suo fervore perchè la scelta non venga fatta in assoluto spregio al nostro Partito.

Si vedrà poi se gli uomini che dovrebbero rappresentare nel listone il P. L. I. rimarranno, anche dopo le elezioni, dei buoni liberali. In caso diverso, il abbandoneremo al loro destino di deputati che avranno carpito la medaglietta speculando sulla buona fede dei votanti.

Del resto, ci son tanti panni sporchi da buttare al sole, in casa nostra, dopo le elezioni, che non sarà il caso di stupire se dovremo mandare al diavolo qualcuno dei valentuomini che entreranno nel listone in nostra rappresentanza. Il P. L. I. ha attraversato ben altre crisi e poichè l'Idea sopravvive alle medagliette non ci sarà nulla da temere per essa. Forse, e anche senza forse, dovremo ricominciare, ad elezioni compiute: noi che per l'Idea militiamo e non per le fortune politiche di questo o quel Dulcamara della politica, ci addosseremo ben volentieri anche l'onere di partecipare, con la modesta opera nostra, a costruire le nuova fondamenta.

Ora è tempo di serena calma. In Lombardia, piaccia o non piaccia, i liberali sono messi, più che altrove, essendovi candidato anche l'on. Mussolini, all'aperto sbaragio della propria coerenza e della propria onestà politiche. Nella nostra circoscrizione i fascisti hanno il sacrosanto dovere di chiedere ai liberali: *O con noi o contro di noi.*

E fra i due corni del dilemma i liberali non possono certo sceglierne un terzo... sia pure parallelamente fiancheggiatore, per andare a rompersi... l'osso del collo. *bi.*

Il conforto dei disperati

L'«Italia del Popolo» ha nel suo ultimo numero un articolo intitolato: HA RAGIONE MUSSOLINI!

Davvero?

Il fiero organo repubblicano ripiega dunque la bandiera della propria opposizione? o crede vantaggiosa alla ricostruzione del paese l'attività del Governo Nazionale?

Neanche per sogno.

L'«Italia del Popolo», sotto il titolo pomposo, dichiara che Mussolini ha ragione... unicamente quando definisce il Prof. Alberto Giovannini, Segretario Politico del nostro Partito, quale un malinconico Don Chisciotte!

Ahimè! santa repubblica romagnola, sei proprio ridotta a malpartito. Il Liberalismo — checchè ne pensi Mussolini — è una realtà vivente ed operante, che oltre la disputa elettorale, ha già trovato e troverà, per forza delle cose, profondi ragioni di autonomia e di vitalità.

Ma tu, fiera repubblica dei Chiesa, Mazzolani ed altri Pirolini, tu, chi sei?

Silenzio di tomba; le quattro noci se ne stanno quatte quatte nel sacco logoro, per paura di... cascar fuori dai buchi e di andar a disperdersi esse pure nella notte dei tempi.

* * *

Le stesse malinconie le hanno i giornali del P. P.! Anche *Vita Popolare* ha riprodotto con evidente gaudio le frasi del Duce contro i liberali e il Liberalismo. Ma non si sono neppure accorti della feroce invettiva mussoliniana, con relativa minaccia, contro i popolari, «che sono nemici!»

Son buffi come abbozzi da pipa, questi disperati, scrutanti, attraverso il telescopio del proprio livido tormento, i piccoli dispiaceri altrui! Essi, che pur stanno fra la vita e la morte, raccolgono le ingiurie altrui contro dei terzi, e se le rimasticano avidamente, con la voluttà stessa con cui il vagabondo maciulla fra i denti la molle cicca cascata dalle labbra dell'ignoto che, per via, indifferente lo precede!

La nenia dell'opposizione

Bonomino Bonomello
Che ti poni a candidato
Per rialzarti e, da meschino,
Farti un pezzo altolocato,
Non prevedi tu un macello,
Misurino Misurello?

Pensa all'Icaro di cera
Malamente scesso al suolo:
Per un sogno o una chimera,
Non tentar l'istesso volo:
Stàti in pace, o meschinello,
Turatino Turatello...

Francesco Forlo

CRONACA DI GALLARATE

CHI SONO I LIBERALI GALLARATESI

Le elezioni si avvicinano e i liberali gallaratesi parteciperanno alla lotta: com'è loro dovere e loro diritto di buoni italiani. Conviene quindi che i liberali cittadini dicano inequivocamente quale sarà il loro atteggiamento durante la prossima battaglia.

Abbiamo illustrato in uno scorso numero le decisioni della Direzione Nazionale del Partito Liberale Italiano: è ovvio che la Sezione locale, che si onora di avere fra i suoi soci uomini che i gallaratesi ben conoscono ed altamente stimano, si atterrà disciplinata e concorde, come sempre, alla linea di condotta nitidamente tracciata da tali deliberazioni e che risponde coerentemente all'indirizzo di adesione al Governo Nazionale data con precedenti e ripetute deliberazioni del Partito.

Da qualche bertuccia biliosetta ci si vien però cantando il *de profundis*, asserendo che, con le sue decisioni ultime, il P. L. I. ha rinunziato ad esistere. È falso. La calunnia dimostra solo il vano desiderio che gli arruffoni della politica nutrivano nel pavido cuoricino, di vedere cioè il nostro Partito allearsi con gli oppositori sistematici del Governo fascista.

Un partito che, al pari del nostro, inspirandosi sempre ed unicamente all'interesse supremo del Paese, ha ognora lealmente appoggiato l'opera di governo dell'on. Mussolini, non poteva non consentire oggi che questi prendesse nella lista di maggioranza alcuni dei propri uomini di più alto valore, concorrendo così alla formazione di un saldissimo blocco di forze nazionali.

D'altronde, siamo di fronte al solito preconcetto che non cede; ed è naturale che sia così, perchè il liberalismo indica, in un certo senso, anche una educazione dello spirito che non può essere nè condivisa, nè compresa da tutti. D'altra parte, noi siamo lusingatissimi per questo incrociarsi di giudizi, disparati e contraddittori, per questo moltiplicarsi di notizie fantastiche ed inventate: anche in politica solo l'indifferenza uccide. Quanto più l'opposizione si accanisce, tanto più denota il suo rancore e confessa la sua impotenza. I partiti vitali vivono dell'opposizione quando sanno risponderle e contenerla.

Dica dunque la critica ciò che vuole; ma smetta solo — per il suo decoro — di affermare che il liberalismo è morto perchè i morti si seppelliscono o si esaltano: non si grida contro di essi nè si tenta di ucciderli senza essere o dei fanciulli impauriti o dei maramaldi redivivi.

* * *

Chi sono, ha chiesto Mussolini con rude e tagliente franchezza, gli «autentici liberali?». Per noi rispondono, al fascistico appello, i fatti stessi! Viene a noi, dai fatti, questo vanto: di essere fra quelli che — come ha detto Mussolini — «marciarono francamente e lealmente» per la Nazione, a fianco del Fascismo. E ciò era perfettamente naturale, non altro essendo che il continuare quella marcia che già, di nostra iniziativa, avevamo risolutamente iniziato, fin da quando ogni atto, ogni parola, che significassero Patria, Legge, Vittoria, erano una sfida all'odio bifaco, erano un segno di temerità.

Noi abbiamo, primissimi, segnata quella linea diretta, che poi fu confermata al Congresso di Bologna e ribadita successivamente nelle varie assise del P. L. I.

Questo nostro giornale ha poi il merito di avere sempre strenuamente lottato per quella «organizzazione» univoca che Mussolini ha additato come elemento necessario della forza e del valore di un partito.

Ciò che disse Mussolini, per verità, è molto aspro. Egli ha rimproverato al Liberalismo di essere «un Partito la cui distribuzione di forze sul territorio è assolutamente disuguale e non è ancora arrivato a dare una organizzazione veramente e nazionalmente unitaria, avvalorando la tesi che organizzazione e liberalismo sono elementi necessariamente, irriducibilmente inconciliabili».

Son parole di concitata polemica elettorale e la rampogna va intesa «cum grano salis». È rivolta non già a quelli che il Duce ha chiamato gli «autentici liberali», ma ai «pseudo-liberali» contro la cui mezza fede e coscienza elastica ci siamo sempre, noi per i primi, acremente scagliati. I liberali puri devono però trarne un chiaro monito: «imporsi una disciplina»! Bisogna reprimere ogni soverchio spirito di indipendenza per diventare organizzazione nazionale unitaria.

E alla nostra Sezione noi ripetiamo il monito: «le elezioni vi richiamano a un grande dovere verso la Patria, ma anche appunto a grandi doveri verso il Partito». La Patria tanto è più grande, quanto più nobilmente, quanto più severamente sanno i partiti adempiere alla loro missione storica. Adempiendo a questa missione, il Partito Liberale ha già per lo passato saputo acquistare un alto posto di benemerenza, segnato a caratteri d'oro nella storia d'Italia. Ma i maggiori destini della Patria ancora reclamano l'opera nostra.

Ed è in quest'ora, animati dal fervore della battaglia, che più dobbiamo sentire la voce che severa ammonisce. L'avvenire del Partito ci deve premere sopra ogni cosa, dovendo porre il Partito a servizio della Patria.

Se questo avvenire non vogliamo perderlo irreparabilmente, noi dobbiamo prepararlo adesso. Quella chiarificazione che abbiamo voluto e perseguito tenacemente, dobbiamo ancora proseguirla con risolutezza. E dobbiamo procedere a quella organizzazione, che sola può essere la nostra dignità e la nostra forza. Simpatie e consensi e tutti i legami spirituali sono una bellissima cosa, ma di fronte agli altri partiti e di fronte al Governo hanno scarsissimo valore. Chi del Partito vuol essere degno, deve dare al Partito il suo nome e la sua disciplina e sopratutto la sua attività. Questa conta sopra tutto, perchè al Partito si chiede oggi una attività rigorosamente onesta, una rigidezza, una dirittura quali si esigono da una Nazione che procede risoluta a forgiare i suoi più grandi destini. Quelle virtù civili che hanno fatto grande Roma repubblicana, quelle sono le virtù, che si richiedono ora ai cittadini d'Italia.

Noi dobbiamo ricordare, che quando il «civis romanus» non fu più l'austero servo devoto alla Patria, quello che fu l'Impero del mondo, lentamente decadde, fino all'estrema rovina. Noi siamo nel periodo della costruzione. A noi sono quindi imposti grandi doveri, come cittadini e come Partito.

La scadenza dei termini
nelle operazioni elettorali

Importanza decisiva col nuovo sistema elettorale, hanno i termini fissati dalla legge per il compimento delle operazioni preparatorie.

Tenendo presenti i calcoli ufficiali, derivanti dal decreto di scioglimento, tali termini si possono fissare nel modo seguente:

Domenica 24 febbraio scade il termine per il completamento della consegna dei certificati elettorali al domicilio degli elettori. Il lunedì successivo, 25 febbraio, si inizia il periodo entro il quale gli elettori possono ritirare personalmente nell'ufficio municipale il certificato elettorale, qualora non lo abbiano ricevuto al loro domicilio.

Martedì 26 febbraio alle ore 16 scade il termine per la presentazione, alla Corte d'Appello che ha sede nel capoluogo della circoscrizione, delle liste dei candidati e dei relativi documenti e si inizia quello di giorni tre assegnato alla Corte medesima per l'esame delle dette liste.

Domenica 2 marzo scade il termine prefisso per la presentazione alla Cancelleria della Corte d'Appello di Roma delle dichiarazioni di unificazione delle liste dei candidati da parte dei delegati di ciascuna lista.

A partire dal 6 marzo l'ufficio municipale deve restare aperto almeno dalle 9 alle 19 pel rilascio dei certificati elettorali.

Martedì 1 aprile comincia a decorrere il termine per il ritiro dei duplicati su carta verde dei certificati elettorali presso l'ufficio comunale.

Mercoledì 2 aprile scade il termine per la nomina degli scrutatori.

Giovedì 3 aprile scade il termine pel rilascio delle tessere di riconoscimento da parte del pretore (articolo 67, secondo comma).

Venerdì 4 aprile resta sospeso fino a lunedì 7 aprile il rilascio di tessere di riconoscimento da parte del pretore.

Domenica 6 aprile si inizia la votazione alle ore 9 del mattino fino alle ore 21 al più tardi.

Associaz. Madri e Vedove dei Caduti

Il Consiglio del Segretariato d'Assistenza alle Famiglie dei Caduti (Sezione di Gallarate), ed il Comitato locale per l'assistenza agli Orfani di Guerra, visto che a molte famiglie dei Caduti Gallaratesi era venuta a mancare l'assistenza medica gratuita già, per il passato, concessa dal Comune, deliberarono di procurare ai propri associati la detta Assistenza, iscrivendoli nella Società Mutua di Assistenza Sanitaria.

In questi giorni appunto, in ottemperanza alle deliberazioni Consigliari, vennero iscritti:

A spese del Segretariato d'Assistenza alle famiglie dei Caduti:

N. 111 socie (Madri e Vedove), presso la Mutua Sanitaria di Gallarate; N. 21 socie (Madri e Vedove), presso la Mutua Sanitaria di Cedrate; N. 11 socie (Madri e Vedove), presso la Mutua Sanitaria di Arnate.

A spese del Comitato d'Assistenza agli Orfani di guerra: N. 85 orfani presso la Mutua Sanitaria di Gallarate; N. 11 orfani presso la Mutua Sanitaria di Cedrate; N. 10 orfani presso la Mutua Sanitaria di Arnate.

I citati Consigli Direttivi rinnovano alle Società Mutue di Assistenza Sanitaria di Gallarate, Cedrate ed Arnate, ringraziamenti sentiti per la rinuncia da esse fatte della tassa di iscrizione a loro dovuta (lire 3 per ogni libretto).

Alla Mutua Sanitaria

In questi giorni sono pervenute numerose e cospicue elargizioni a favore della Mutua. In particolare modo il Consiglio Direttivo ha rilevato le elargizioni pervenute dalla Tintoria Maino, Società Commerciale Fratelli Maino, Soc. An. Introini e C., ed altre ancora.

Il Consiglio inoltre, attenendosi al disposto dell'art. 4 dello Statuto:

«Sono *Soci Benemeriti* od *Onorari* coloro che, pur fruendo dei benefici della Mutua, facessero a favore della Società stessa spontanee oblazioni di almeno L. 50 annue».

Ha proclamato quali soci onorari i signori Comm. Giovanni Bossi, Giuseppe Zanetti, cav. Beniamino Dacio, Francesco Cimpanelli.

Pubblicheremo nel prossimo numero, l'esito della importante adunanza tenutasi domenica al Municipio, per la costituzione di una Federazione delle Mutue Sanitarie del Gallaratese.

I dazi comunali sui manufatti

In una riunione tenutasi giorni or sono a Milano presso la Federazione Industriale Lombarda, con l'intervento dei rappresentanti della principali Associazioni manifatturiere lombarde e nazionali per discutere in merito all'applicazione dei dazi sui manufatti, applicati o minacciati da alcuni Comuni, è stato approvato il seguente ordine del giorno:

«considerato che l'applicazione di dazi sui manufatti da parte del Comune significherebbe distruzione dell'attuale organizzazione del commercio d'ingrosso dei manufatti in Italia, organizzazione basata sul presupposto della libertà di entrata e uscita dei manufatti da Comune a Comune, talchè le principali case d'ingrosso sono stabilite nelle città grandi;

ritenuto che tali basi sarebbero fonte delle maggiori sperequazioni, di abusi e di vessazioni, data la difficoltà grandissima di accertamento ai quali non si può provvedere negli uffici daziari della città che dovrebbero all'uopo avere mezzi paragonabili a quelli delle dogane;

ritenuto altresì che senza grandi discriminazioni impossibili in una tariffa daziaria comunale, tali dazi riescono quanto mai ingiusti e gravino fortemente solo sui generi di minor prezzo, usati dai meno abbienti;

rilevato come l'ammettere la creazione di simili tributi costituisca il più stridente contrasto col fatto che Governo e Parlamento sono stati contrari in più casi all'elevamento delle tariffe doganali, unicamente per evitare aggravi maggiori pei consumatori e che tale aggravio si verrebbe a portare loro egualmente coi dazi comunali, senza che ciò fornisse più una protezione all'industria;

fanno voti perchè non sia consentito che contro lo spirito della legge vigente possano i Comuni fare applicazioni di dazi sui manufatti, quali fatte dal Comune di Roma.

Società Ginnastica Gallaratese
Il Ballo dei Fanciulli

Per giovedì 7 marzo, come al solito, la Società Ginnastica Gallaratese organizzerà il Ballo dei Fanciulli con ricchi premi.

Società Mutuo Soccorso ed Istruzione

Il Consiglio d'Amministrazione della locale Società Operaia di M. S., in seduta 30 Gennaio p. p., ha deliberato l'aumento del sussidio malattia a datare dal 1 Gennaio p. p. elevandolo da L. 2 a L. 2,50 giornaliere. Certamente il benevolo trattamento che il vecchio e benemerito Sodalizio Cittadino usa verso i propri Soci servirà a promuovere numerose nuove inscrizioni.

Il Consiglio Direttivo della U. O. E. I.

Si è riunito il nuovo Consiglio Direttivo della nostra Sezione Uocina, per procedere alle varie nomine delle cariche sociali che sono state così suddivise: signori Oldrini Piero, Presidente; Giovanni Coerezza, Vice - Presidente; Carlo Piazza, Segretario; Piero Cassinelli, Cassiere; Gagliardi Carlo, Luigi Liati, Gino Rasina, Virgilio Piccinelli e Ambrogo Porrini, Consiglieri.

Venne pure nominato in seno al Consiglio una Commissione tecnica per le manifestazioni escursionistiche, nelle persone dei signori Giovanni Coerezza, Carlo Piazza e Pietro Cassinelli.

Cronaca d'oro

Il Cav. Uff. Antonio Maino - Socio benemerito - ha elargito con gentile pensiero alla locale Società Operaia di M. S. la cospicua somma di L. 500. Al generoso donatore il Sodalizio rinnova vivissimi ringraziamenti.

* * *

I Signori Comm. Cesare e Rachele Macchi hanno elargito L. 2.000 all'Asilo Infantile Ponti per onorare la memoria del loro compianto congiunto Pietro Macchi, nel doloroso anniversario della sua morte.

L'Istituto beneficato rinnova sentiti ringraziamenti ai generosi oblatori.

* * *

All'Asilo Infantile pervennero le seguenti elargizioni:

Un gruppo di Soci del Circolo Cacciatori di Gallarate L. 2000;

Ditta Succ.ri Alceste Pasta L. 1000.

L'Istituto beneficato rinnova sentiti ringraziamenti.

Per i giovani poveri studiosi della musica

Il noto Comitato pro Assistenza Giovani Poveri Studiosi della Musica, ha indotto una lotteria autorizzata con decreto 2 Gennaio 1924 dal prefetto di Gallarate.

Gli scopi altamente benefici per i quali fu indetta, ci fa convinti che il nostro pubblico risponderà generosamente all'appello del Comitato.

Plaudendo alla filantropica iniziativa dell'infaticabile sig. Bianchi Angelo (titolare della Casa musicale omonima) attendiamo fiduciosi il buon esito.

I premi ricchissimi saranno esposti nella vetrina della Casa Musicale A. Bianchi (Piazza Ponti) gentilmente concessa.

Teatro di Condominio

Come abbiamo precedentemente annunciato, venerdì sera 15 corr. avrà luogo al teatro di Condominio la rappresentazione del «Cola Da Rienzi» di A. F. Della Porta, dato in *tournée* straordinaria guidata dal Cav. Giulio Donadio.

L'attesa per questo nuovissimo lavoro, del quale si dà stasera la *première* al Teatro del Popolo di Milano, è vivissima nel nostro pubblico che non mancherà di accorrere numeroso a questo avvenimento d'arte.

Saranno interpreti principali del dramma: Giulio Donadio, il valoroso attore che condusse trionfalmente per l'Italia «l'Arzigogolo» di Benelli, Amina Pirani-Maggi, Ugo Frigerio, il Donadoni, il Coope e il Malè, coadiuvati dai moltissimi altri che formano un complesso di prim'ordine.

Prevediamo quindi un *esaurito*.

Sabato prossimo, e cioè la sera successiva, debutterà quindi la Compagnia del «Grand Guignol», diretta dal Comm. Alfredo Sainati; anche questo avvenimento costituisce pel nostro pubblico un'attraente novità, giacchè è la prima volta che la Compagnia Sainati viene a Gallarate. E' dessa una compagnia veramente *primaria*, costituita da un insieme di attori affiatati e omogenei, fra i quali eccellono forti temperamenti d'artisti, quali il Sainati e l'Isabella Riva. Il repertorio della compagnia costituisce, già poi di per sè stesso l'attrattiva dominante, essendo formato da lavori originalissimi nei quali ininterrottamente si cimenteranno ad ogni sera le forti qualità artistiche del Sainati e dei suoi compagni. La stagione del «Grand Guignol» si protrarrà per sole sette sere, e non dubitiamo che il pubblico accorrerà in buon numero alla prima rappresentazione dalla quale potrà riportare un esatto giudizio e la completa impressione del valore di questa buonissima compagnia.

Effemeride Gallaratese

dal 10 al 16 febbraio:

10-1861 — Il Battaglione della Guardia Mobile del Circondario di Gallarate parte per Avellino.

10-1907 — Gli Azionisti della Banca di Gallarate approvano in assemblea lo Statuto della Banca stessa.

10-1918 — Il Cav. rag. Enrico Macchi, Vice-Presidente del locale Comitato della «Dante», tiene ai militari degenti all'Ospedale Militare di Riserva una conferenza di propaganda per la resistenza interna.

13-1911 — Il Consiglio Comunale sceglie l'area dei prati Palazzi per l'erezione del Palazzo delle scuole secondarie.

14-1861 — Suono di campane in segno di gioia per la resa di Gaeta.

14-1876 — Muore il concittadino cav. Costanzo Cantoni.

14-1900 — Muore il Sac. Don Achille Cadolini che lascia il suo intero patrimonio a favore dell'Orfanotrofio.

14-1914 — Viene indetta l'asta per il fabbricato scolastico alla Madonna in Campagna.

16-1908 — Costituzione della S. A. Candeggio Gallaratese.

STATO CIVILE

dal 2 al 9 febbraio 1924

Nati 7 — Maschi 4 — Femmine 2.

Pubblicazioni matrimoniali: Dondi Giovanni, operaio con Colombo Letizia Rosa, pulitrice d'oro — Filiberti Alfredo, fonditore con Magistrali Giuseppina, casalinga — Bonicalzi Felice, sarto con Sella Enrichetta, casalinga — Verani Paolo, impiegato con Bettinelli Maria, modista — Simonetti Vincenzo, meccanico con Mariani Antonia, risaiatrice — Guenzani Pietro Martino Mario, orefice con Rossini Maddalena Pasqualina, tessitrice — Alinosi Mario Arcome Francesco, giardiniere con Pisconi Elodie, casalinga — Moroni Celestino, meccanico con Gioi Antonietta Luigia, ope-

Banca Industriale Gallaratese
Società Anonima
Capitale L. 5.000.000 versato L. 3.000.000
Sede in GALLARATE
Tutte le Operazioni di Banca

raia — Montini Achille, militare con Bertesago Emma, agricola — Fedeli Francesco, esercente con Mazzoni Ida Annetta, casalinga — Verotta Giovanni Luigi, impiegato con Curioni Aneris Giulia, casalinga.

Matrimoni: Zonda Pietro, falegname con Saporiti Adele, casalinga — Galli Luigi Ambrogio, tintore con Tenconi Severina, operaia — Rossi Guido, muratore, con Stefanon Anna Maria, ricamatrice.

Morti: Aspesi Carlo di mesi 15, infante — Pozzi Maria ved. Caironi d'anni 78, casalinga — Crespi Protaso, d'anni 56, contadino.

Notizie Varie

Martedì corr. la guardia ferroviaria Carlo Contini di Verghera, riscontrava spiombato un carro terroviario in partenza, presso lo scalo merci Piccola Velocità della nostra Stazione, constatando che dal vagone erano state asportate tre pezze di tessuti in spedizione per conto della Tessitura Filippo Crosta di Gallarate.

Il furto venne prontamente denunciato ai Carabinieri, ma il giorno dopo la refurtiva veniva rintracciata da due giovanetti, Vittorio Ghetlingani, ed Enrico Tomolli, presso un campo attiguo allo Scalo Merci.

Essi riscontrarono applicata al tessuto la targhetta con l'indicazione della ditta spedi trice, e con atto onestissimo, si affrettarono a ritornarle la merce.

* * *

Lavorando presso la Ditta S. A. Industrie Tessili Gallaratesi, l'operaio Maraggia Enrico di Pasquale di Cajello, riportava frattura dell'avambraccio sinistro al terzo inferiore ed abrasioni al padiglione dell'orecchio destro. Prontamente soccorso e medicato dal dott. Nascimbene, venne giudicato guaribile in giorni quaranta.

* * *

Schiacciamento dell'indice, medio, anulare della mano destra, riportava, nel lavoro, l'operaia Costantini Giovanna di Giacomo da Castelletto Ticino, lavorando nella Officina Meccanica l'Abeille di Sesto Calende.

* * *

Venne tratto in arresto certo Vismara Achille fu Luigi da Somma Lombardo, per aver ferito di coltello, certo Soffianti Luigi di cola.

* * *

Da una baracca in legno, costruita dalla Società Autostrade, nei pressi di Cavaria, venne rubata un'incudine per opera d'un ignoto ladro.

* * *

All'Ospedale S. Andrea di Cassano Magnago, venne ricoverato certo Redondini Ginseppe di Pietro da Tradate, collaudatore delle automobili Fiera, avendo riportato una ferita lacero-contusa al capo, regione parietale destra, ed abrasioni multiple sul corpo, in seguito ad un repentino scarto di una macchina capovoltasi.

Venne dichiarato guaribile in giorni trenta.

* * *

L'operaia Silvestri Caterina di Ginseppe, del Lanificio di Somma Lombardo mentre puliva una macchina, si lasciò impigliare fra gli ingranaggi di una ruota la mano destra.

Medicata in quell'ospedale civico, fu giudicata guaribile in giorni trenta. salvo complicazioni.

* * *

È stato arrestato dai carabinieri di Mornago, perchè in possesso di una rivoltella, senza denunzia, certo Crinati Santino, fu Vincenzo, da Azzate.

SPORTS

Cross Country Preolimpionico

Domenica, 17 corr., al Ciglione della Malpensa la Società Ginnastica Gallaratese col patrocinio della F.I.S.A. farà disputare tre ricchissime coppe fra i corridori podisti, ciclisti e motociclisti.

Particolarmente importante è il Cross Preolimpionico Podistico, non solo per l'assicurato intervento dei migliori atleti italiani, ma anche perchè da questa gara risulteranno i migliori podisti che dovranno poi difendere i colori italiani alle prossime Olimpiadi di Parigi.

Pubblicheremo in seguito il programma dettagliato.

In Pretura

Maltrattamenti in famiglia

L'operaio Milani Fortunato, fu Giacomo, da Sesto Calende, è accusato di lesioni in persona della figlia Maria. L'imputato non negò il fallo, e riportò quindi la condanna a giorni quindici di arresto: pena scontata col carcere sofferto.

Chi cerca...

Certo Colombo Arnaldo di Lorenzo, da Gallarate, la mattina del sedici agosto u. s. riceveva, nel suo negozio di falegname, la poco gradita visita di certo Bossi Angelo di Ercole abitante in Gallarate, via Bonomi, il quale reclamava la riparazione di un tavolo, il cui acquisto risaliva a sei anni or sono. Il Bossi, non soltanto ingiuriò il detto Colombo Arnaldo, ma ad un certo punto afferrò un pezzo di legno per lanciarlo contro all'avversario. Questi si difese, e la rissa portò alla conseguenza che il Bossi dovette riparare all'ospedale civile per farsi medicare una ferita guarita in dodici giorni. Questa la versione ricostruita attraverso l'audizione dei testi, per cui il Pretore mandò assolto l'imputato.

Spigolature Gallaratesi

I funerali del Barone EUGENIO CANTONI

La salma del Barone Eugenio Cantoni giunse da Roma a Gallarate nel mattino del 18 Marzo 1888. L'accompagnavano il figlio Costanzo e molti amici. Venne deposta nella chiesa di S. Rocco dove rimaneva esposta tra un'infinità di corone, visitata da una continua processione di cittadini e di forestieri.

I funerali ebbero luogo il 20 marzo e riuscirono imponentissimi.

Un treno speciale recò da Milano gli invitati ed i membri della famiglia del defunto; altro treno speciale portò da Legnano a Gallarate circa millecinquecento operai del Cotonificio Cantoni. Ed erano qui convenuti altre migliaia di persone della grande famiglia industriale lombarda.

Chiusi i negozi, la Banca, gli stabilimenti, tutte le finestre, dai balconi; vacanza alle scuole; Messa alla Prepositurale, con apposita musica del maestro Giacomo Colombo.

Il corteo, lunghissimo quale non si ricorda l'egnale, mosse da S. Rocco poco dopo mezzogiorno, per la chiesa prepositurale. Sul frontone della chiesa di S. Rocco si leggeva la seguente epigrafe:

All'anima eletta del Barone Eugenio Cantoni — Strenuo campione degli interessi Nazionali — instancabile quanto intelligente lavoratore — esempio di rettitudine e di maschia virtù — Cittadino benemerito — dedicò la vita al benessere della Patria — assalito in Roma da crudel morbo — fidente in Dio con animo tranquillo — spirò li 15 Marzo 1888 — La moglie, i figli, la sorella ed i congiunti — addolorati — pregano eterna pace.

L'ordine del corteo era questo: Musica di Varano — Società Operaia di Sacconago, Busto, Varano, Besozzo, Bellano, Legnano, Castellanza e Gallarate (tutte con bandiera) — Musica di Sacconago — Società Reduci di Legnano, Esercito di Legnano e Milano, Militi in congedo di Gallarate con fanfara, Reduci di Gallarate — Società Ginnastica di Gallarate — Scuola Tecnica di Gallarate — Orfanello di Gallarate — Consorelle SS. SS. di Gallarate — Confratelli SS. SS. di Gallarate — Musica di Gallarate — Cappella di canto di Gallarate — Clero — Feretro — Due carri di fiori — Famiglia e parenti — Rappresentanze ufficiali, governative e municipali — Signore invitate — Signori invitati e Rappresentanze diverse — Musica di Castellanza — Coloni di Castellanza e di Cedrato — Operai del Cotonificio Cantoni di Legnano, Castellanza, Bellano e Besozzo — Operai Introini e C. — id. Bonicalzi e C. — id. Reiser Cattoretti e C. — Musica di Legnano — Operai F. Tosi e C. — Operai di opifici diversi.

Si giunse alla chiesa di S. Maria Assunta alle 13.30 e vi si celebrarono le esequie. La seguente iscrizione era sul frontone di questa chiesa:

Lacrime e preci — per l'anima eletta del Barone Eugenio Cantoni — nato a Gallarate e spento a Roma — il 15 Marzo 1888 — munito dei conforti religiosi — lasciò larga eredità d'affetti — nella famiglia, parenti, amici e collaboratori — profondo rimpianto al giusto — instancabile, affettuosissimo, generoso — di mente elevata, febbrilmente attivo — promotore di molteplici industrie — padre dei suoi operai — degli oppressi ed infelici — Eterna pace.

Tenevano i cordoni del carro funebre il Comm. De Angeli, il Sindaco di Gallarate rag. L. Ranchet, l'onorevole Campi, il Conte Amman, il signor Ettore Ponti, il rappresentante della Sottoprefettura, l'avv. Castelli, il senatore Fornoni.

Il convoglio — numeroso di circa quindicimila persone — giunse al Cimitero alle ore 15. Deposto il feretro di fronte alla Cappella della Famiglia Cantoni, mentre le musiche si erano soffermate all'entrata, cominciarono le commemorazioni. Prese primo la parola il Sindaco di Gallarate rag. Ranchet, a nome della città; quindi il senatore Fornoni pel Cotonificio Veneziano; l'onorevole deputato Campi anche a nome dei colleghi Bianchi e Galletti; il Comm. De Angeli, presidente della Camera di Commercio di Milano; il cav. Ettore Ponti che porse il saluto del padre sen. Cav. Dott. Andrea; l'avv. Antonio Castelli ed il Sig. F. Soldini pel Cotonificio Cantoni; l'avv. Antonio Foresti per il Lanificio Rossi; il signor Ernesto Prandoni sindaco di Legnano; l'ing. Leopoldo Candiani per Busto; il signor Giulio De Paoli di Caronno, il signor Ernesto Comi della Società Commessi di studio di Milano, il signor Egidio Monticelli della Società *L'Esercito*; il signor Eugenio Testa a nome di Messina; il dottor Ercole Ferrario pei concittadini; il cav. Adamoli disse la parola del Governo ed infine il dottor Cavalli a nome dell'Asilo Infantile di Gallarate, di cui il Barone Cantoni fu generoso benefattore. Tutti dissero ampiamente delle benemerenze dell'estinto, tra la generale commozione.

La mesta cerimonia, ordinata, imponente, ebbe termine verso le ore 16.

g. m.

Cronaca di LEGNANO

Atti della Giunta

TORNATA del 6 Febbraio 1924

1. — Sistemazione servizio dell'Ufficio affissioni e acquedotto.
2. — Concessione di congedo per malattia alla maestra Berbenni.
3. — Concessione di medaglia d'oro per gare sportive alla Società Unione Sportiva Legnanese.
4. — Modificazioni ai regolamenti delle tasse comunali.
5. — Acquisto di antracite per riscaldamento scuole - Rimborso al signor Taschini Pietro per abbandono loculo nella Cappella Ossario del Civico Cimitero.
6. — Ricovero di Bariselli Maria d'anni 15 nel Sanatorio di Ornago.
7. — Ricovero di Mazza Luigi nel Padiglione Baracca di Cassano Magnago.
8. — Concessione di sussidi ai poveri.
9. — Ricovero di Crespi Esterina d'anni 11 nell'Istituto dei deficenti a Milano.
10. — Concessione di aspettativa alla insegnante Pomini Giuseppina.
11. — Concessione di congedo per malattia alla insegnante Galloni Luisa.
12. — Concessione di licenza per vendita di carne congelata al sig. Santini Umberto per due mesi in via di esperimento.
13. — Nomina della maestra supplente provvisoria Giani Artemisia.

La nuova Giunta Provinciale Amministrativa

Nell'ultima tornata il Consiglio Provinciale procedette alla nomina della nuova G. P. A. Furono eletti effettivi i signori: Avv. G. Menotti De Francesco, Nobile U. Coltara, Avv. G. Pedalino, Avv. G. Galconi, Ing. G. Banfi; a membri supplenti furono eletti l'Avv. A. Cornaggia, il Cav. G. Norsa e gli Avv. L. Bironti, Cernuschi e G. Grassi.

Nelle Officine Tosi

Venuto meno un tentato accordo per potere avere nelle Officine Tosi una Commissione formata da elementi di ogni tendenza politica, la sera del 2 febbraio, corrente mese, sostituendo con criteri collaborazionisti le formule trapassate, alla così detta Commissione interna fu sostituito il «gruppo di competenza», che, dietro regolare votazione, riuscì composto dagli operai Colombo Luigi, socialista, e dagli altri Marnati Giuseppe, Colombo Ernesto, Milani Ettore, Cartabbia Pietro

Manifattura di Gallarate

Società Anonima

Capitale L. 6.000.000 inter. versato

Sede in GALLARATE

Avviso di Convoca in Assemblea Generale Ordinaria

I Signori Azionisti della Manifattura di Gallarate sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 24 Febbraio 1924, alle ore 11, nel salone a terreno del palazzo della Banca di Gallarate, in Gallarate, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — *Relazione del Consiglio d'Amministrazione;*
2. — *Relazione dei Sindaci;*
3. — *Approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 1923 e del riparto utili;*
4. — *Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti e determinazione della loro retribuzione per l'esercizio 1924;*

Andando deserta la prima Assemblea resta fin d'ora fissata l'adunanza di seconda convocazione nello stesso locale, coll'identico ordine del giorno per il 2 Marzo 1924, ore 11.

Per intervenire all'Assemblea le azioni al portatore dovranno essere depositate a tutto il 20 Febbraio stesso, nelle casse della Società, oppure a Gallarate presso la spett. Banca di Gallarate, od in Milano, presso lo spett. Credito Italiano.

Gallarate, 23 Gennaio 1924.

p. Il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente: Comm. Pietro Bellora

LIQUORE
STREGA
TONICO DIGESTIVO
DITTA G.ª ALBERTI - Benevento

MALATTIE
PELLE - GENITO - URINARIE
Prof. Dott. FRANCO BRUNI
Libero Docente Clinica Dermosifilopatica R. Università di Pavia
Dirigente Ambulatorii: *Malattie Pelle, Veneree e Sifilitiche degli Ospedali Civili di VARESE e GALLARATE*
Dott. ADOLFO FERRARIO (aiuto)
Endovenose - Esami sangue - Elettroterapia
Via Roma, 5 - BUSTO ARSIZIO - Via Gambala
Visite giorni feriali: Mattino 8-12 esclusi il Lunedì ed il Giovedì. — Pomeriggio: 17-19 tutti i giorni. — Giorni festivi 10-12 e per appuntamento.
Pubblicità Fioretti

Piccola pubblicità

Avvisi commerciali; compera, vendita case, terreni, affitti; *Offerte di lavoro*: cent. 35 la parola, minimo L. 3.50.

Avvisi vari; capitali,, cessioni di aziende, negozi, ecc., cent. 50 la parola, minimo L. 5.00.

Domande di lavoro e d'impiego, cent. 25 la parola, minimo L. 2.50.

Tassa governativa in più.

Rivolgersi alla Amministrazione dell'*Unione*, via Luigi Borghi, 12 - Gallarate.

Affittasi

stanzone coperto uso industria o magazzeno di circa mq. 220.

Vendesi

trasmissioni 50 mm. circa 12 metri con supporti muro.

Rivolgersi al proprietario ERNESTO ZOCCHI fu MACARIO, Via Magenta, 25.

MALATTIE SESSUALI
Curatevi cogli insuperabili prodotti del Dott. G. TORRESI, di azione pronta innocua e sicura, più volte premiati: 30 anni continuo e crescente successo.
BLENORRAGIA e sue conseguenze: forma recente acuta - Pillole Kino o Iniezione Indiana Torresi.
GOCCETTA cronica: restringimenti, prostatite, ecc. - Cilindri bals. Torresi burro cacao medicato.
SIFILIDE: Anticelitico depurativo insuperabile ben tollerato - cura per bocca sostituisce le iniezioni, è indispensabile anche dopo la cura del Calomelano e 914.
IMPOTENZA e Sterilità: in ogni età e per qualsiasi causa Yohimbina Torresi al glicerofosfati in cachets o confetti; il ricostituente e tonico ideale della innervazione dei genitali.
Consigli e letteratura gratis. Prem. Farm. Dr. G. TORRESI - Via Magenta, 31, Roma (21)
Milano: Mutua Farmaceutica e Farmacia Maldifassi

"GIOCONDA"
ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA
LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO
FELICE BISLERI & C. MILANO
Pubblicità Bertelli & C. - Milano

VEGLIA
LA REGINA DELLE SVEGLIE
ULTIMO MODELLO con SUONERIA ad INTERMITTENZA
Precisa e ben regolata
Solida nella costruzione
Squillante nella suoneria
Silenziosa nel movimento

In vendita presso tutti gli orologiai
OFFICINE FRATELLI BORLETTI - WASHINGTON 3, 70 - MILANO

e Bertani Carlo, questi ultimi tutti del Partito Nazionale Fascista.

Non senza compiacimento registriamo questo primo indice della coscienza, se non tutta tutta rinnovata, certamente in crisi e verso orizzonti nuovi nella massa operaia metallurgica delle Officine Tosi, la quale massa fu nel passato tanto in travaglio, desiderosa di un assestamento economico-morale, non ancora raggiunto, ma raggiungibile solo dietro uno sforzo tenace di buona volontà ed una prova palpante di tendenza all' ordine ed al lavoro, fonti sole di ogni diritto e di sicure vittorie in ogni eventuale controversia.

Corpo Musicale

In questi giorni si è riunito il Consiglio per la chiusura dei conti dello scorso anno, ed il Presidente, Comm. Fabio Vignati, soddisfatto dell' esito dei numerosi servizi eseguiti dai musicanti nel modo più lusinghiero, ha voluto elargire a questi una cospicua somma.

I musicanti riconoscenti ringraziarono vivamente il Presidente e rinnovarono pure i ringraziamenti alla sua gentil Signora per il dono della magnifica nuova bandiera della quale Essa fu madrina.

La buona disposizione di tutti fa sperare che anche per il 1924 la Banda Cittadina si farà onore sia nei servizi, sia nei pubblici concerti e l'ottimo Direttore, Maestro Gabriele Petruzzelli, ne dà affidamento dal lato artistico. In proposito sono allo studio: il *Lohengrin*, il *Mefistofele*, i *Pagliacci*, la *Mignon* ecc.

Il Bilancio 1923 si è chiuso in pareggio. A completare il Consiglio venne chiamato il Sig. Cesare Crespi che molto gentilmente offerse al Corpo Musicale il *Tam Tam* ed i *Timpani*.

Dal Circondario

CAVARIA

La nuova denominazione di Cavaria

Con R. Decreto 3 gennaio 1924, n. 56 pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* è stato autorizzato il Comune di Cavaria a cambiare la propria denominazione in *Cavaria con Premezzo*.

ATTI DEL PARTITO

S. A. R. il Duca d'Aosta al Partito Liberale Italiano

Agli auguri di guarigione a suo tempo inviatigli dal Grande Ufficiale Emilio Borzino, quale Presidente del Partito Liberale Italiano, S. A. R. il Duca d'Aosta faceva rispondere col telegramma seguente:

« S. A. R. Duca d'Aosta, avendo preso conoscenza del messaggio auspicale da lei cortesemente inviato a nome dei liberali italiani, incaricami dirle come quegli auguri gli siano riesciti particolarmente cari ed esprimere i sensi dell'animo suo profondamente grato a tutti coloro che con lei palpitano di santo amore per la nostra cara patria.

Il primo Aintante di campo:
Col. Montasini

Tra Leggi e Decreti

In tema di affitti

Vengono pubblicate tre interessanti sentenze della Suprema Corte che fissano i poteri delle Commissioni Arbitrali per gli alloggi.

La prima, del 24 gennaio, a sezioni unite, presidente d'Amelio, dichiara che « commette eccesso di potere la Commissione Arbitrale per fitto di negozio la quale, negando la proroga, ordina al conduttore di lasciare la casa per un giorno determinato facoltando in caso contrario il locatore ad immettersene in possesso a mezzo di un ufficiale giudiziario. Ciò perchè siffatte statuizioni (che non hanno carattere dichiarativo di un diritto contrastato, ma hanno carattere di esecutorietà di una decisione o di un contratto) sono per legge commesse esclusivamente ai pretori e ai conciliatori.

La seconda, del 25 gennaio, presidente Marracino, stabilisce che le sentenze delle Commissioni Arbitrali per gli alloggi « non sono titoli esecutivi, onde non possono contenere la condanna del rilascio della casa ».

La terza sentenza è del 26 gennaio, presidente d'Amelio, e sanziona che la Commissione Arbitrale per i fitti dei negozi « ha facoltà di negare o concedere la proroga, ma non può in nessun modo, negata la proroga, ordinare lo sfratto ».

Giumani Carlo - *Gerente responsabile*

Prem. Tipografia Moderna - Gallarate

Noi desideriamo la collaborazione degli amici e delle Associazioni politiche, economiche, culturali, sportive, ecc., sia di Gallarate che del Circondario, e saremo lieti di dare ospitalità, nei limiti consentiti dallo spazio, a tutte le manifestazioni che rispecchino interessi locali ed idee, proposte, ecc.

Perchè tali notizie possano essere inserite nel giornale è indispensabile che esse pervengano alla Direzione (Via L. Borghi, 12), non più tardi del lunedì, se destinate al numero del mercoledì, o del giovedì, se destinate al numero del sabato.

Di ciò preghiamo prendano buona nota anche i nostri Corrispondenti.

RICORDARSI

che per acquistare eleganti cappelli e berretti per Velo-Moto e Auto, è indispensabile recarsi da Francesco Fasanotti

MILANO
Via Torino, 32 - Angolo Via Asole
Sconti speciali ai possessori del presente

Pubblicità BERTOLONI - Milano

Diffondete l'Unione

FURGONCINO SPECIALE
per trasporto merci e domicilio
Elegante – Solido – Leggero – Economico
Portata fino a Kg. 130

Chiedere preventivi al RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO
ETTORE COLOMBO - Via Cavour N. 5 - GALLARATE

INFLUENZA
REUMATISMI
RAFFREDDORI
STATI FEBBRILI
MALATTIE INFETTIVE

Nevralteina Lepetit

LEPETIT FARMACEUTICI

NAPOLI - MILANO - TORINO

IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE

VOLETE LA SALUTE?

BEVETE IL
FERRO-CHINA-BISLERI
TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

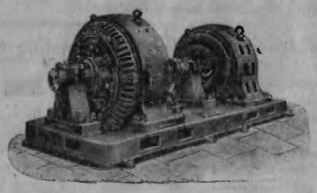
Pubblicità BERTOLONI - Milano

OCCHI DI PERNICE
CALLI E DURONI

La guarigione è assolutamente garantita col Callifugo del
Dott. Cav. C. CICCARELLI
Chi non crede all'efficacia dello specifico s'informi da chi l'ha usato.

DEPOSITI:
GALLARATE: Farmacia DAHO del Dott. Pietro Bianchi.
BUSTO ARSIZIO: Farmacia MICHELE CARMELINO, Via XX Settembre.

ERCOLE MARELLI & C. - S. A.
MOTORI - POMPE - VENTILATORI



Macchine Elettriche d'ogni Potenza e Voltaggio
Corso Venezia, 22 – MILANO – Casella Postale 1254

LE ASSICURAZIONI D'ITALIA

la nuova, grande Compagnia di Assicurazioni per tutti i Rami, fatta eccezione del Ramo Vita, testè costituitasi con VENTI MILIONI di capitale in Roma sotto gli auspici dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni al quale è collegata, ha aperti col 1 Febbraio corr. gli Uffici della sua

Rappresentanza in Milano e Provincia, in Via Dante
Palazzo Assicurazioni Stato - Telefono 15-58

A Rappresentante della Compagnia in Milano è stato nominato il Grand'Uff. Avv. GIOV. BATT. COLOMBO, Ispettore Superiore e Rappresentante nella nostra Città dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni; a Direttore dell'Agenzia Generale, il Signor Ing. PIETRO RUGGERI.

GARAGE FIAT
MASUMIERI & BONETTI
AUTO - MOTO
OFFICINA COSTRUZIONI MECCANICHE

DEPOSITO CUSCINETTI a SFERE SVEDESI di TUTTE le MISURE
TRAPANI ELETTRICI TANTO A MANO COME FISSI MARCA NKA

LOCALE CENTRALE DI PRIMO ORDINE MUNITO DI TUTTO IL CONFORT MODERNO — RIPARAZIONI — VENDITA PNEUMATICI, LUBRIFICANTI, BENZINA, ACCESSORI — NOLEGGI COMPRA E VENDITA — AUTOTRASPORTI — VULCANIZZAZIONE PNEUMATICI — CARICA ACCUMULATORI
SALDATURA AUTOGENA

Rappresentanti:
Moto FRERA tutti i tipi esposti nel Negozio di Via Roma N. 2
Automobili FIAT
Deposito GOMME PIRELLI - GOOD-YEAR

VIA ROMA N. 2 — GALLARATE — TELEFONO 220